

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Precedente all'Espresso del 22 Novembre
 a domicilio 1.50
 per tutta l'Italia franco di posta 2.00
 Per l'estero le spese di posta in più.
 Per l'estero le spese di posta in più.

LA PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Prezzo separato in Città centesimi Cinque-Sette.
fuori
Numero arretrato centesimi Dieci.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avviso in quarta pagina cent. 20 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interruzioni, spazi in carattere di testino articoli comunicati cent. 20 la linea.
 Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 Manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Padova, 23 Novembre

Il Senato e i progressisti.

I giornali progressisti sono in collera col Senato, e gli hanno riaperto contro una campagna in tutte le regole, col corredo d'insinuazioni e di minacce, per l'attitudine dell'Ufficio Centrale rispetto alla discussione sul progetto di riforma elettorale.

Durante le vacanze gli stessi giornali, con quell'aria di protezione, che sogliono assumere verso gli uomini o verso le istituzioni quando vogliono far servire gli uni e le altre ai loro fini, non risparmiarono moine, quasi carezze al Senato per averlo docile strumento nell'approvazione pura e semplice della riforma. Ora che il Senato, geloso delle sue prerogative, intende correggere la legge in quelle parti, dove gli sembra difettosa, non vi è invettiva o minaccia, che gli risparmi, accusandolo di propositi liberticidi, e di voler suscitare pericolosi conflitti fra i due rami del Parlamento.

E tutto perchè? Perchè uno dei Senatori, l'onor. Vitelleschi, ha proposto la pregiudiziale se il Senato debba differire la discussione della riforma finchè la Camera si sia pronunciata sullo scrutinio di lista, e perchè un altro Senatore, il Brioschi, propose che sia modificato il progetto ministeriale approvato dalla Camera sul punto relativo all'estensione del diritto elettorale agli Italiani non regnicoli.

Sulla prima parte si può facilmente dissentire: molti possono essere dell'opinione che la riforma possa essere discussa e votata dal Senato, nelle sue parti essenziali, anche indipendentemente dalla questione della forma di scrutinio. Ma sul secondo punto il

Senato ci sembra incontrastabilmente logico.

Noi non crediamo, per ragione giuridica, che debbasi ammettere all'esercizio di un diritto politico di tanta importanza, com'è il diritto elettorale, coloro, che, per la loro qualità di sudditi di un altro Stato, non sono in grado di adempiere gli stessi doveri degli altri cittadini verso lo Stato, cui la legge si deve applicare.

D'altronde il Senato è logico, su questo punto, anche per ragione politica, non essendo ammissibile in uno Stato la facoltà di attribuire ai sudditi di un altro Stato diritti politici, l'esercizio dei quali può, in date circostanze, riuscire pregiudizievole agli interessi e alla sovranità di quest'ultimo.

Se ciò è vero in tesi generale, lo è doppiamente nelle condizioni speciali d'Italia, giacchè l'estensione del diritto elettorale agli Italiani non regnicoli, come venne approvata dalla Camera, potrebbe essere giudicata come una fase di quella politica irredentina, che ci ha procurato recentemente così bei frutti.

Chechè si dica, noi siamo persuasi che il Senato si conduca saggiamente cercando d'introdurre nel progetto di riforma elettorale quelle modificazioni, che sono suggerite, nei riguardi interni, dal principio di un giusto equilibrio dei diritti politici, e nei riguardi esterni dalla prudenza di Stato.

Trattato di commercio.

Le sollecitazioni del ministro Rouvier alla Commissione per l'esame dei trattati commerciali, perchè si affretti a presentare il suo lavoro, sono di buon augurio, e le parole di quel ministro all'indirizzo dell'Italia furono in questa circostanza particolarmente cortesi. Fu osservato in seno alla Commissione che le vacanze delle Camere Italiane cominciano il 25 di-

cembre, per cui, se il trattato non viene discusso ed approvato prima di quell'epoca, sorge la necessità di applicare la tariffa generale, con sensibile perturbamento dei rapporti commerciali fra i due paesi.

Speriamo che questo caso non si verifichi, e che alle buone disposizioni del ministro corrispondano anche quelle della Camera francese: nè si rinnovi lo scandalo di un trattato sottoscritto dai due governi, e poi respinto dall'assemblea legislativa.

Qualcuno suppone che la premura del ministro Rouvier sia dettata dalla convinzione di aver ottenuto nelle trattative patti vantaggiosissimi all'industria francese, con danno per conseguenza degli interessi economici e commerciali dell'Italia. Vogliamo ritenere che ciò non sia; ma il solo sospetto spiega e giustifica la nostra impazienza di sapere ciò che hanno veramente stipulato di buono i nostri delegati

CORRISPONDENZE

del GIORNALE DI PADOVA

Milano, 21 novembre.

(D.) Anche la Lotteria Nazionale è un fatto compiuto, ed ora non se ne parla che per curiosità, per conoscere i nomi, le condizioni dei fortunati mortali che guadagneranno i primi cinque premi, il maggiore dei quali era di 100 mila lire. Ma ancora non se ne sa nulla di positivo, e intanto le chiacchiere fanno bizzarmente.

Oggi avrà luogo l'estrazione dei cinquecento premi formati da altrettanti doni offerti dagli Espositori dai quali il Comitato Esecutivo aveva fatto gli acquisti. L'interesse materialmente è di molto scemato; ma la gente ci verrà lo stesso tanto più che si possono visitare le gallerie sgom-

bre, e che dopo l'estrazione, come fu fatto ieri, vi sarà un concerto.

Ma gli echi dell'Esposizione non finiscono ancora. Domenica ventura, nelle stesse gallerie ora riunite - in cui figureranno le mostre delle carrozze, dei prodotti chimici, dell'agricoltura e dei vari ministeri, ci sarà una gran festa popolare. Il pubblico vi potrà assistere gratuitamente, e immaginatevi la folla!

Comincerà alle ore 1 pom. e finirà alle 5 pom. La festa consisterà in un gran ballo che sarà regolato in modo che non avvengano confusioni. Tutte le gallerie saranno addobbate, e le musiche militari e cittadine alterneranno le polke e waltzer.

Sarà uno spettacolo dei più attraenti e dei più interessanti a cui Milano tutto vi assisterà per dare l'ultimo addio a quel palazzo in cui echeggiano tante grida di gloria.

GLI ISPETTORI FINANZIARI

Come fu annunciato, l'onor. ministro delle finanze ha l'intenzione di istituire nuovi uffici d'ispezione finanziaria. Intanto, fu oggi distribuita ai deputati la Relazione colla quale l'on. ministro propone una variazione nel suo bilancio a questo scopo.

Ecco la Relazione:

Ho l'onore di pregare V. E. di fare alla Commissione generale del bilancio la seguente comunicazione:

Sin dalla loro istituzione si lamenta una lacuna nell'ordinamento delle intendenze di finanza. Questa lacuna sta nel difetto d'un personale che abbia il compito di vegliare, me-

dante ispezioni, sull'andamento dei vari servizi amministrativi che fanno capo alle intendenze; dico dei servizi amministrativi, perchè quanto alle ragioniere, sono vegliate e sindacate dagli ispettori centrali dipendenti dalla ragioneria generale dello Stato.

Verò è che nel ministero si hanno ispettori generali e centrali amministrativi. Ma gli ispettori generali non possono essere distolti dalle diurne funzioni che esercitano di vice-direttori generali, imperocchè essi coadiuvano questi capi di amministrazione nella giornaliera risoluzione degli affari, delegati come sono alla firma di una notevole parte della ordinaria corrispondenza, la quale non si potrebbe interamente tenere dai capi d'amministrazione, malgrado la più vigorosa operosità, senza che ne sentissero nocimento l'indirizzo e la trattazione degli affari più importanti.

E neppure si può ricorrere per vigilare, con visite, sui servizi delle intendenze all'opera degli ispettori centrali.

Si son potuti ridurre da 34 a 29 col nuovo organico del 6 marzo ultimo i capi divisione del ministero e ridurre a 55 i capi sezione, perchè i capi d'amministrazione si valgono degli ispettori centrali per la direzione di speciali uffici, o per adempire speciali incarichi, talchè nessuno dei capi d'amministrazione s'indurrebbe a privarsi (e in verità non lo potrebbe) senza danno del servizio, dell'aiuto permanente degli ispettori centrali.

Questo stato di cose m'era ben presente allorchè si formarono i nuovi organici vigenti, e avrei voluto recarvi rimedio, con provvedere, in modo stabile, al servizio d'ispezione delle intendenze, se allora non m'avesse trattenuto il pensiero che, nella angustia dei mezzi disponibili, dovevo limitarmi a soddisfare l'impegno assunto di non creare nuovi uffici e di

avvisare unicamente al pareggiamento, dove era possibile, degli impiegati provinciali con quelli del ministero e completare que miglioramento per gli impieghi inferiori, che era stato concesso in misura insufficiente, con gli organici provvisori, attuati il 1° gennaio 1877.

Ma soddisfatti ora quegli impegni, non posso non preoccuparmi dei bisogni e delle utilità del servizio.

Mentre un corpo numeroso d'ispettori finanziari vigila sugli uffici esecutivi, non posso lasciare senza vigilanza le intendenze, dalle quali quegli uffici prendono norma e indirizzo, nè mi è possibile provvedere alle esigenze del servizio nelle intendenze, finchè non ho modo di conoscere per mezzo di funzionari che visitino le intendenze stesse, come vi si conducano e trattino gli affari.

Epperò ho pensato d'istituire tre posti d'ispettore d'intendenza nell'organico stesso di quegli uffici, ponendo questi ispettori alla dipendenza immediata del segretario generale del ministero.

Assegno a questi ispettori lo stipendio di lire 7000 affinchè per grado e stipendio possano esercitare autorevolmente, di fronte agli intendenti, le loro delicate funzioni.

Nè l'istituzione recherebbe aggravio di spesa, imperocchè la si compensa ed anzi si eccede con lire 300 di economia, mercè la soppressione di 4 posti vacanti di archivista di terza classe, e di 7 posti d'ufficiale di scrittura di ultima classe, come rilevasi dall'unita nota di variazioni.

Per tal modo non si reca alcun danno agli impiegati della carriera d'ordine nelle intendenze, e ancor meno al servizio, imperocchè i posti d'archivista furono aumentati da 90 a 136 col nuovo organico, meno per bisogno che ve ne fosse, che per l'intento di migliorare la carriera agli ufficiali di scrittura dei quali 46 ot-

Per completare l'abbigliamento si era piantata nei capelli il mazzo di piume d'argo, ed aveva attaccato alla cintola, con un nastro, la bocchetta smaltata che conteneva l'essenza di sandalo.

Tutto questo produceva un effetto bizzarro e vago.

Mimi pareva una principessa dei tempi cavallereschi che entrasse come un'apparizione in un vecchio castello.

Com'è bella così! ripigliò il conte rivolgendosi a Pierina come per invitarla ad avanzarsi e ad esprimere la sua ammirazione.

Ma la vecchia contenendosi a gran stento, rispose freddamente:

— L'abbigliamento è un po' leggero per la stagione, la signorina Mimi corre il rischio di prendere un gran raffreddore.

E si dicendo uscì dalla sala, facendo segno a Nicola di seguirlo.

— È vero, ragazza, voi dovete gettare con le vostre braccia nude, disse il conte attonito il fuoco per riannimarli. Avvicinatevi al caminetto.

— Bah! io non temo il freddo, rispose Mimi.

E come per provare che era la verità, prese uno schermaglio per servirsene da ventola.

Poi ad un tratto si mise a ballare cantando il motivo di un bolero.

— I passi che essa improvvisava non erano troppo corretti, e vi era più forza che grazia ne' suoi movimenti.

— Erano reminiscenze d'altri tempi che Mimi tentava di rievocare.

(Continua)

APPENDICE (21)

del Giornale di Padova

Mimi la zingara

ROMANZO.

Con una certa civetteria istintiva sollevava le braccia gettando in dietro la vita flessuosa, come per raggiungere i capi ondeggianti della sciarpa - e v'era in quel momento, nella sua fisionomia, nel suo sguardo, qualche cosa che ricordava le grazie sfrontate della zingara che era stata sua madre. Quasi nello stesso istante Pierina entrò e disse:

Nicola non ha avvisato il signor conte che la colazione è pronta?

E guardò di sbieco Mimi facendole segno di togliersi al più presto la fantastica copertura che essa si accomodava in testa guardandosi nello specchio.

Ma la ragazza non fece alcun conto di quell'ingiunzione muta, e, senza voltare la testa, disse tranquillamente: — Vedete, Pierina, io mi vesto da sultana.

Andiamo, pazzarella; avete udito, la colazione è pronta, disse il conte lavandosi in piedi e invitandola con un gesto a seguirlo nella sala da pranzo.

Mimi gettò la sciarpa sulla schiena di una poltrona, si liscì i capelli

gettando un'ultima occhiata allo specchio, e disse tutta trionfante nel passare davanti alla vecchia Pierina: — Il signor conte mi usa molte gentilezze; vuole che gli faccia compagnia, e mi ha fatto dono di questa bella sciarpa. E quindi io gli voglio un gran bene.

I giorni seguenti la campagna restò sepolta sotto un lenzuolo di neve. Faceva un freddo rigido, e il conte chiuso nelle stanze ben riscaldate del castello, non pensò nemmeno a mettersi in viaggio.

Sicuramente egli si sarebbe molto annoiato se non avesse avuto davanti altro che l'onesta fisionomia di Nicola e il volto grinzoso di Pierina - ma Mimi gli faceva sì buona compagnia che egli non trovava mai il tempo troppo lungo.

Erano sempre le stesse affinità che lo trascrivano irresistibilmente; una persona più spiritosa e più distinta di Mimi l'avrebbe meno attratto.

La plicina gli piaceva soprattutto nei suoi lati volgari, ed egli si abbandonava al diletto della compagnia di lei come una volta passava la vita fra gli oziosi plebei frequentatori del Nettuno.

La ragazza, tutta gloriosa e incantata del suo successo, si prendeva delle confidenze sempre maggiori, si espandeva in qualche modo nella familiarità del conte, saltellava attorno a lui, si pavoneggiava dalla mattina alla sera - e tutto senza malizia, senza calcolo determinato, senza nessuna previsione interessata.

Fin dai primi giorni aveva ottenuto dal signore di Kerbrejean la concessione di vedere le curiosità che egli

aveva recato dal suo viaggio, e tut-tidue avevano aperto una cassa che era piena di prodotti dell'industria indiana.

Tutti gli oggetti erano stati raccolti senza ombra di discernimento e formavano un insieme alla rinfusa che mandava in estasi Mimi.

Il conte la eccitò a scegliere quello che le parebbe, ed essa prese una stoffa di seta a fiori d'argento, una bottiglietta d'essenza di sandalo, un mazzetto di piume d'argo disposte in forma di ventaglio, e braccialetti di lacca rossa con le pagliette d'oro.

Erano questi gli oggetti che avevano acceso i desideri di Mimi, la quale non fece gran caso d'un quadrato di cachemire che il conte le donò per surrogarlo al suo mantello di lana.

I favori, dei quali Mimi era l'oggetto, causavano un certo stupore alla servitù del castello, e Pierina era tutta sconvolta dalla sorpresa e dallo sdegno.

Il rispetto le chiudeva la bocca, ma essa si sfogava col vecchio giardiniere e con Nicola.

— Il signor conte è troppo buono, diceva loro; egli incoraggia delle familiarità di cui dovrebbe offendersi. La sfacciatella gli manca di rispetto tutti i momenti. Buon Dio! come il cavaliere la rimetterebbe al suo posto, se la udisse cicalare con tanta libertà!

Dacchè pranza alla stessa tavola del conte, essa è di un'arroganza senza pari, e non c'è più modo di farle la menoma osservazione; non credo che la signora Gervais sarebbe capace di venirne a capo con lei ora.

tennero la no mina di archivista; e quanto ai se te posti d'ufficiale di scrittura, ch e si sopprimono, non si nuoce al servizio e meno a coloro che li ecc upano, perchè resteranno per pochi mesi fuori organico con lo stesso sti pendio.

L'insf ituzione degli ispettori d'intendenz a ha per corollario la soppressione degli ispettori centrali amministrativi inquantochè, non adempiendo essi funzioni ispettive, ma direttive negli uffici del ministero, nè potendosi far senza, in queste funzioni, dell'opera loro, meglio sarà dare loro un'organico del ministero una posizione che corrisponda al grado, allo stipendio ed alle funzioni che in realtà esercitano.

Nel quale divisamento mi affido che avrà consenziente l'onorevole Commissione generale del bilancio, ricordando che il suo egregio relatore, sui nuovi organici, rileva nel suo elaborato rapporto del 3 luglio ultimo scorso, l'anormale posizione degli ispettori centrali, dicendogli « troppo elevati per visitare gli uffici esecutivi (compito riservato agli ispettori superiori), e non abbastanza per visitare le intendenze, » e concludeva così: « è questa una lacuna cui converrebbe provvedere. »

Il Ministro A. MAGLIANI.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 21. — Sappiamo che il presidente del Senato ha scritto al presidente della Camera perchè voglia ritirare dall'ordine del giorno il progetto sullo scrutinio di lista. Il presidente della Camera ha risposto che l'iscrizione del progetto sullo scrutinio di lista era stata deliberata dalla Camera, e che però non era in sua facoltà di cancellarla.

— 22. — Leggiamo nel *Monitore*: L'onor. Minghetti, invitato dai vari soci, pronunzierà fra alcuni giorni un discorso all'Associazione costituzionale romana.

— Questa mattina S. M. il Re si recò al Pantheon a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. Egli uscì dal tempio vivamente commosso.

Poco dopo, accompagnato dal ministro dell'istruzione pubblica, onor. Baccelli, S. M. si recò a visitare gli scavi che stanno operandosi attorno al monumento di Agrippa. Nel partire fu vivamente acclamato.

PIACENZA, 22. — Questa mattina, alle ore 6.45 moriva il tenente generale Carchidio-Malavolti, comandante di questa divisione. Egli era da lungo tempo affetto da una dolorosissima malattia, e il Ministero gli aveva concesso ultimamente la licenza ordinaria, accordandogli per eccezione di fruirla alla sede del suo comando.

L'immatra perdita, con tuttochè preveduta, ha destato la più viva impressione.

CALTANISSETTA, 20. — Scrittore allo *Statuto* che tuttora non si conosce con matematica precisione il numero delle vittime. Sembra però che le vittime rimaste nella miniera, ed appartenenti a famiglie di Caltanissetta, sieno 28, - che gli operai che furono - quasi miracolosamente - liberati dal fuoco, e condotti o trasportati in città malconci e gravemente feriti, sieno 33, dei quali non son morti, fino a questo momento, sei o sette.

CATANZARO, 21. — Il treno diretto da Napoli a Reggio ebbe presso Catanzaro, rotta la leva della macchina. Il macchinista restò gravemente ferito e il treno giunse a Reggio con un'ora e mezzo di ritardo.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 20. — Mandano da Parigi:

Il principe Vittorio Napoleone ottenne ieri il baccalareato nelle scienze.

GERMANIA, 19. — Rispondendo ad un indirizzo di un'Associazione conservatrice il principe Bismarck disse che egli non rinunzierà, finchè sarà ministro, ai principi della sua politica tributaria e socialista, e che la poca probabilità di farla trionfare prossimamente non muterà le sue convinzioni.

— 20. — Mandano da Berlino: La coalizione fra i partiti conservatore e clericale riportò la prima vittoria sui liberali nella elezione degli Uffici.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeit*

lung reca il seguente dispaccio da Pietroburgo: È stato appiccato l'ufficiale della marina imperiale russa, Suchanow, il quale aveva fornito i nichilisti di dinamite.

AUSTRIA-UNGHERIA, 20. — Si ha da Trieste:

L'ammiraglio di Pola ha ricevuto ordine di allestire una flottiglia di cannoniere per inviarle nel canale di Cattaro. Tre corazzate verrebbero mandate in crociera per sorvegliare le acque di Antivari e Duleigno.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 novembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 14 luglio che dichiara il Collegio di Maria di Parco circondario di Palermo, Istituto pubblico educativo femminile dipendente dal ministero dell'istruzione pubblica.

R. decreto 24 settembre che approva la convenzione per la concessione al comune di Colle di Val d'Elsa della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Poggibonsi a Colle di Val d'Elsa.

Disposizioni nel personale giudiziario.

IMPRESSIONI DELL'ESTREMO ORIENTE

LETTERE AL DIRETTORE

(Continuazione)

Il *divine service* lo praticano mattina e sera e consiste in canti, letture, allocuzione e meditazione. Il comandante fissò l'ora per il mattino e per la sera, limitando la durata delle preci, che il servizio di bordo non avesse a soffrirne, e stabilì che in domeniche alterne, le singole nazioni avrebbero diritto di precedenza.

Nel gruppo inglese si poteva osservare diversi tipi, non già per differenza di classi, bensì per originalità. V'erano generali e colonnelli, che in onta ai favolosi stipendi, che percepiscono alle Indie, vestivano in modo impossibile, tanto d'aver strappi, mende e perfino rapezzature di stoffa differente, in quella località dei calzoni ch'è la più ampia e non si porta sul dinanzi. Non solo alla sera, ma sovente anche fra il giorno, alcuni ragionavano con uno spirito tutto affatto di Cognac; altri prendevano certe sberle mute, all'altezza del loro grado, tanto che il Comandante dovette dar ordine, che i camerieri rifiutassero loro qualunque liquore.

V'erano ragazze con le rispettive mamme e senza, bellaccio, serie, modestissime, fiere oltremodo della così detta moralità della donna inglese, che noi *carnival nation* non possiamo pretendere conoscere ne anche di vista. Dottate di quello sgritito indagativo che distingue la loro nazione, volevano tutto sapere, tutto conoscere, tutto toccare con mano. Brave!! ed è così che si fanno un corredo di cognizioni pratiche, che passando a marito tornano loro utilissime.

Oh, *carnival women*!!!

— Spiccevano fra tutti, quattro individui, che vivevano assolutamente appartati, veri tipi di *high-born* ma per nulla *high-flown*, ed erano due sposi di pochi giorni e due giovinotti che si portavano alle Indie per la prima volta ed a solo scopo di cacciare la tigre. Lo sposo, già da anni stabilivoli, tempo addietro era stato abilissimo cacciatore, ma dovette smettere la passione, il suo stato di servizio portando: una frattura di braccio, un'altra di tre costole, una terza all'altro braccio e per ultimo una di gamba. S'ebbe poi unghiate terribili alla parte posteriore del collo, e tali, che le susseguenti cicatrici, quasi gli immobilizzarono la testa. Il disgraziato aveva un aspetto a far compassione, zoppicava, a stento moveva le braccia, quasi per nulla la testa.

Ridotto a tali stati, aveva abbandonato ogni passione per la caccia; cosa strana, gli era rimasto un umore allegro, ed erasi ormai limitato, com'egli diceva, « a fare la parte di marito » e la faceva con garbo. — La sua signora, mingherlina, mingherlina e piacente se non bella, faceva palese, anche a chi non l'avesse voluto sapere: « che un immenso affetto la legava al suo sposo », ciò d'altronde

non era consono con certi sguardi che prodigava ad uno dei giovinotti del suo circolo. Quella signora ne sapeva di tutto, cantava, suonava, ricamava, disegnava, dipingeva all'acquarello, lavorava di decalcomania, faceva lavori di cartonggio, parlava tedesco, francese, italiano.

Era beata quando poteva attraccarsi ad un ufficiale di bordo e poter fare, come diceva lei: esercizio di *linguo*. Anche a me toccò la mia volta, e purtroppo in seguito me ne toccarono parecchie, ma era un italiano, che si sudava a comprenderlo, ve ne darò un saggio, e garantisco che non esagero.

Un mattino, dopo scambiatisi, in inglese, i convenevoli d'uso, mi fece questa sortita: « Oh, quanti risi col mattino, to fatte una grande sciattul al mio marito » ed ancora rideva della grossa.

« Sciattul!! » ripeteva meco stesso, ma che diavolo vorrà dire? o simulando comprendere, sorrisi di quel sorriso dell'ebete che appunto non ne azzecca una: interrogaiamola — comprenderò in seguito; ma corsi con il pensiero a' suoi lavori in cartonggio e: certo, certo diceva a me stesso avrà confezionata una scattola per il marito e chiusovi entro qualche scherzo, qualche sorpresa, eccomi spiegato lo *sciattul* e l'allegro umore. Fiero d'aver colto nel segno:

« E se è permesso saperlo, cosa vi era dentro in questo *sciattul*? »

« Oh yes, dentro lui in letto fatto la grande sciattul. »

Mi grattai in capo, perchè ne capivo meno di prima, lei rideva, io ne facevo le viste e mi profondevo in esclamazioni — « oh graziosa! oh bellissima! — già, già; e suo marito rise molto per questa *sciattul*, già, già me lo immagino. »

« Oh, yes — anche lui molti risi, quasi morire. »

Dopo equivoci, uno più ridicolo dell'altro, giunsi a comprendere che aveva fatto solletico a suo marito. Il *sciattul* non era che la voce francese, da lei italianizzata a sproposito, come sempre.

Un'altra volta mi disse:

« *Miei bauli tutti pieni di latte, pensate voi mie vesti macchiate?* »

« Certamente, risposi, se il latte non è bene condizionato, ben chiuso, le vostre vesti si saranno macchiate. »

« Oh, yes, il latte ben chiuso, fatto a Londra. »

Alle corte, sapete che volesse dire? che aveva tutti i suoi bauli foderati internamente di latta.

Picinerie, poca cortesia!! direte voi, è occuparsi di ciò. - Avete torto, gli inglesi pretendono che tutto il mondo conosca la loro lingua, e se uno straniero, parlandola come può dà in strafalcioni, senza complimenti gli ridono in faccia, non è cattiveria se li ricambio di ridicolo; un po' di rivincita, almeno in ciò, fa bene.

Del resto, come parlava l'italiano, cantava, suonava e dipingeva, ciò che sapeva far meglio di tutto era l'occhio pio a quel tal giovinotto.

Un giorno, ed eravamo in mar Rosso, se ne stavano soletti nella stanza a fumare, ch'era sul cassero di poppa. Era di pochi metri quadrati, con divani all'ingiro, vi passava per mezzo l'albero di mezzana, ed aveva parecchi finestroni, che si potevano chiudere sia standosene all'interno, che fuori, tanto con vetro, quanto con gelosie. Il marito, scherzando e ridendo con la moglie ed il compagno, li chiuse tutti dall'esterno con gelosia, quindi, come poteva, corse alla porta, la chiuse a chiave, che poi levò dalla toppa.

Venne poscia a noi e raccontò, che gli era riuscito di fare una burla alla moglie, avendola chiusa nella stanza a fumare con quel tale.

Ci guardammo l'un l'altro e vedendolo ridere, per co' licenza, ridemmo noi pure di scita burlata, non ci nascose che temeva qualche rabbuffo dalla moglie, e convinto che la nostra presenza ne avrebbe mitigato lo sdegno ci pregò di accompagnarlo sul cassero per assistere al quadro finale. Lo seguimmo in massa, e qualcuno di noi, avvicinandosi al luogo, con rara perspicacia fece un po' di chiasso, cosa che non andò a' versi al signore, perchè, disse: voglio aprir l'uscio senza che se ne accorgano.

Maggiormente poi se ne risenti, quando un altro previdente, opponendosi al piano di sorpresa, bussò all'uscio. Qualche altro osservò, che nessuna delle gelosie era stata aperta, e ne inferì che i detenuti non si trovassero a disagio d'aria. Se quel ga-

gliardo si fosse trovato male, non gli sarebbe stato difficile sortire da un finestrono, non lo fece, devesi quindi arguire non gli rincrescesse dividere la prigione con la signora. (Continua)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

RIVISTA MILITARE. — Domani (24, a mezzogiorno. il signor Tenente Generale Gabutti conte Asimiro, comandante la Divisione militare, passerà in rivista nella Gran Piazza Vittorio Emanuele (Prato della Valle), le truppe del presidio.

Le truppe saranno comandate dal signor Maggior Generale conte di San Marzano.

Imposte dirette. — La Commissione Comunale di I' Istanza per le Imposte Dirette, nella seduta 21 novembre 1881, ha emesse le seguenti decisioni:

- Ricorsi accolti totalmente. Galtarossa Francesco. Istituto Camerini-Rossi. Borgato Angelo. Beneficio canonico goduto da Sartori don Lorenzo. Carrari Giustina. Ricorsi accolti in parte: De Angeli Carlo. Fontanarosa mons. Angelo. Beneficio canonico decanese, goduto da Sartori don Lorenzo. Fasolo Serafino. Segato Antonio. Carpanese Luigi. Berto Domenico. Zuchermann Michele. Borgato Angelo.

Ricorsi respinti: Taverni Paolo. Canale Giacomo. Cesarin Luigi. Grigolon Giovanni.

Festa scolastica. — Nel giorno di giovedì 24 del corrente, al tocco, nella sala dell'Istituto Tecnico in Via Schiavin, avrà luogo la distribuzione dei premi agli Alun i della R. Scuola Tecnica.

Per i conciatori di pelli. — Abbiamo ricevuto una circolare indirizzata ai conciatori di pelli italiani, la quale invita i conciatori medesimi a radunarsi in Milano il giorno 27 corrente nella sala del Consiglio di quella Camera di Commercio.

In tale adunanza si vuole provvedere agli interessi dei conciatori, specialmente riguardo ai nuovi trattati di commercio, con la costituzione di un'Associazione degli industriali medesimi.

Il Comitato promotore ha ottenuto, a questo proposito, una riduzione del 30 0/0 sul prezzo del biglietto per l'andata a Milano e per il ritorno.

Sbornia, busse e svenimenti. — Verso le nove di ieri, in via S. Rocco, pareva nascesse il finimondo. Si udivano grida, lamenti, urli, bestemmie e « suon di man con elti » da sgomentare addirittura.

Ecco che cosa succedeva. - S. Giovanni, calzolaio - cui piace la *nina*, altrimenti detta anche *sgagna o aida* - rincasò ubbriaco fradicio. La moglie gli fece rimprovero della sua intemperanza e lui, sdegnoso d'ogni censura, prese a levare le mani sulla metà, sui figli, su tutto quello che gli capitava davanti. Figurarsi che strilli! Erano busse che fiocavano - busse brutali a calci, a pugni, a schiaffi, il S. sembrava imbestialito.

Una ragazza del vicinato accorse sul luogo a quel pandemonio, e, vedendo la scena dolorosa, n' ebbe tale sgomento, che svenne e poi fu presa dalle convulsioni.

Il quadro - bruttissimo quadro - era completo - degno della penna di Emilio Zola.

Ma quante non ve n'hanno di queste scene, che passano ignorate, confuse nel tumulto affrettato della vita! quante di simili sventure non scianpiano miseramente, nelle famiglie dei nostri operai, il massimo dei benefici: la pace serena e feconda del focolare domestico!

Tra fruttivendoli, marito e moglie. — Questa, che raccontiamo, ha molta analogia con la precedente. B. Santa e M. Francesco - fruttivendoli d'Este, marito e moglie -

vennero tra loro a contesa per motivi di... diritto coniugale. Il marito, a corno d'altri argomenti, afferrò un bastone e si mise a picchiare la moglie cagionandole parecchie lesioni sulla persona.

Il M. fu arrestato.

Le vittime della pellagra. — Mentre si stanno proponendo premi a coloro che sapranno trovare i migliori provvedimenti contro la pellagra, i nostri pellagrosi s'ammazzano.

Così, fra le molte altre vittime di quella terribile malattia, abbiamo oggi da annoverare la contadina Pirola Giacinta, che si buttava volontariamente nel torrente *Framazzolo* e vi perdeva la vita.

Prestito a premi della città di Barletta. — 53^a Estrazione 20 novembre 1881.

Obbligazioni rimborsate con L. 100 Serie 3445, N. 1 a N. 50.

Table with columns: Serie N., L., Serie N., L. Rows include 5223, 1940, 739, 359, 293, 4625, 3120, 3828, 5837, 319, 463, 470, 546, 618, 1158.

Orribile assassinio. — Mandano da Alessandria, 22:

Questa mattina, a seicento metri dalla strada provinciale, verso la Bormida, fu trovato un uomo assassinato, dell'apparenza di 40 anni: aveva la testa staccata dal busto e la testa era stata collocata sul ventre. Fu depredata di tutto, persino delle scarpe.

Ignorasi ancora chi sia l'assassinato. La città è commossa.

(Pungolo).

Furto a Napoli. — Un audacissimo furto è stato commesso a danno del negoziante Michele Castelli di Altamura. Da un magazzino al suppartico Duchessa, ove avea negozio il signor Castelli, è stata involata la cassa forte contenente 3000 lire e più in contanti, e la somma di oltre 200,000 lire in cambiali.

La Trabattoni, dice il *Corriere della sera* di Milano, quella stessa che per tanto tempo fu ritenuta per la donna tagliata a pezzi di Crescen-zago, vive, e fu in questi giorni in un al di lei amante Berzi, arrestata a Firenze per furto. La Questura di Milano coglierà al certo l'occasione per far loro scontare anche la pena a cui furono condannati per la truffa Compagnoni.

L'assicurazione sulla vita. — Questa provvida istituzione, che all'estero ed anche in molta parte d'Italia, è divenuta popolare, fra noi è conosciuta soltanto da pochi, e forse imperfettamente.

Crediamo adempiere al nostro dovere di pubblicisti dando alcune nozioni elementari sulla più utile di tali assicurazioni, le quali, se entrassero nei nostri costumi, se si generalizzassero, distruggerebbero, ma abbiamo o fele, la miseria.

La migliore, la più provvida delle assicurazioni è quella in caso di morte, ma è anche quella che incontra meno favore fra noi, sia a causa di pregiudizii, sia perchè ogni egoismo è da essa bandito. In questa combinazione è generalmente il padre di famiglia che assicura una somma, pagabile ai suoi eredi alla di lui morte in qualunque epoca essa avvenga, mediante il pagamento ad una Compagnia d'una cifra annua, che secondo l'età, varia in media del due al tre per cento della somma assicurata. Questa assicurazione è utile per tutti. Pel proprietario, anche agiatissimo, perchè alla sua morte viene facilitata alla famiglia la liquidazione della successione, il pagamento della tassa, la riduzione dei censi e canoni, ecc.; pel negoziante, perchè la superstita famiglia più facilmente può dar assetto agli affari quando viene in possesso di una somma da essi indipendenti; ma più specialmente essa è utile, diremmo quasi necessaria, alla gran massa della maggioranza, che vive del proprio lavoro e con questo spera di costituire un peculio ai suoi cari, d.l'avvocato al modesto artefice, dal più alto al più umile degli impiegati.

L'essenziale è che ciascuno si convinca che non può e non deve pretendere di arricchire la famiglia col mezzo dell'assicurazione, ma sempli-

cemente di costituirle un capitale adeguato ai propri mezzi ed alla propria posizione. Un medico che guadagna dieci o dodici mila lire l'anno, può spenderne 1200 per assicurare alla sua famiglia 50,000 lire; un modesto operaio avrà già fatto il suo dovere e avrà messo la propria famiglia al riparo dal bisogno stringente, assicurandole tre o quattro mila lire.

Però noi abbiamo il torto di non volere riflettere alla possibilità di morire anzi tempo. Diciamo: io economizzo tanto ogni anno, dimodochè a 70 anni avrò tale somma disponibile. Evidentemente ciò è già un risparmio, un principio di previdenza, ma non è la previdenza intiera. Voi, esercente una professione libera, contate di risparmiare 3000 lire l'anno sui vostri guadagni? Ebbene, destinate mille o poco più ad un'assicurazione in caso di morte, e capitalizzate il resto.

Se avete la fortuna di vivere lunghi anni - e ciò vi augura chi vi assicura - avrete formato il vostro peculio, indipendentemente dalla somma che si avrà la vostra famiglia per l'assicurazione; ma se i vostri progetti dovessero essere frustrati dalla falce di colei cui tutti dobbiamo inchinarci, la vostra famiglia benedirà il pensiero che prendeste di lei assicurandole il sostentamento. E ciò, con le debite proporzioni, diciamo pel modesto bottegaio, per l'operaio onesto ad economo, per tutti coloro, che anche privandosi di un bicchiere di vino e di un sigaro, possono risparmiare alle rispettive famiglie la miseria nella quale piomberebbero per la loro morte.

Forse torneremo a parlare di altre combinazioni di assicurazione, perchè dallo sviluppo, che ha preso una compagnia italiana, *La Fondiaria*, costituitasi con un capitale di 25 milioni di lire, risulta che nel resto d'Italia si fa la debita parte a questa istituzione così benefica. - Infatti sappiamo che questa potente Società, che è rappresentata in Roma dal Banco A. Cerasi, via del Babuino, nei primi sedici mesi di suo esercizio ha stipulato più di 1100 contratti per it. lire 14,237,232 di capitali e lire 39,499 di rendite vitalizie.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 19 e 20 novembre NASCITE

Maschi N. 6. — Femmine N. 3.

MATRIMONI

Gattolin Giacomo di Antonio sarto vedovo, con Vescovi Teresa fu Catterino sarta nubile.

Garbaro Luigi fu Antonio calzolaio celibe, con Nardi Maria di Giambattista domestica nubile.

Battistella Sante fu Bernardino agricoltore celibe, con Varotto Anna di Sebastiano casalinga nubile.

Nobili Pubbio falegname celibe, con Bezzato Lorenza di Pietro sarta nubile.

Giustina Girolamo fu Pietro pellicciaio celibe, con Rizzato Teresa fu Natale sarta nubile.

Ferrari Angelo di Catterino pittore vedovo, con D. Luca Antonia domestica nubile.

MORTI

Danieli Luigi fu Giuseppe d'anni 69 sarto coniugato.

Magon Antonio fu Angelo d'anni 60 muratore vedovo.

Copo Andrea fu Domenico di anni 73 industriale vedovo.

Un bambino esposto di anni 1 e mesi 3, Tutti di Padova.

Baretto Ceconello Angela fu Natale d'anni 57 stuoaria vedova, d'Arzergande.

TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Brillantissima la serata della signora Piamonti. *Il trionfo d'amore* e *Un'avventura sotto Easabotta* procurarono alla signora ed a' suoi compagni, signori A. Drago, E. Drago, e Vestri molti e rinnovati applausi. La Piamonti ebbe in dono una *corbelle* e un *bouquet* di fiori, nonché un gioiello. Lo spettacolo durò la bellezza di quattro ore e mezzo; ma il pubblico numerosissimo stette fermo, tutto, fino all'ultimo: prova codesta che s'è divertito assai.

Ciò che frutta l'opera. - All'opera di Parigi l'Atta è giunta alla sua 70^a rappresentazione, e la somma incassata in questo numero di rappresentazioni ascende alla cifra più che rispettabile di L. 1.257.123,5.

Cuore d'artista. - Il celebre tenore Masini canterà a Forlì - sua città natale - nel maggio prossimo, l'opera *Ugonotti*.

La società impresaria, sapendo di non poter compensare degnamente i meriti del valente artista, gli offerse - a titolo di regalo - 20.000 lire.

Masini accettò queste 20.000 lire, ma allo scopo che fossero tutte erogate a beneficio dei poveri del suo paese.

Che cuore d'artista!

II. Osservatorio Astronomico DI PADOVA

23 Novembre 1881
A mezzogiorno di Padova
Tempo m. di Padova ore 11 m. 46 s. 40
Tempo m. di Roma ore 11 m. 49 s. 7
Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

22 Novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0° - mill.	768,1	767,4	768,1
Term. centigr. + 2°, 1	+ 8°,6	+ 8°,6	+ 4°,9
Tens. del vapor acqueo.	5,15	5,66	5,91
Umidità relat.	96	68	90
Dir. del vento	WNW	NW	WNW
Vel. chil. oraria del vento.	3	1	12
Stato del cielo	nuvol.	sereno	sereno nuvol.

Dalle 9 ant. del 22 alle 9 ant. del 23
Temperatura massima = + 8°,5
» minima = + 1°,4

Corriere del Mattino

CORRISPONDENZE

DEL Giornale di Padova

Roma, 21 novembre 1881.

È superfluo dirvi che, stasera, a Roma si discorre soltanto del fatto avvenuto oggi alla Camera.

Mentre i deputati votavano a scrutinio segreto il bilancio d'agricoltura e commercio, un individuo, che poi si seppe essere Beniamino Macaluso di Aragona, pessimo soggetto, già ammonito o prossimo ad esserlo, lanciò nell'aula un revolver, carico, a sei colpi, che andò a cadere sul tappeto, strappando la stoffa d'una sedia e del tappeto stesso.

Egli, lanciando il revolver, gridò: *a Depretis*.

Il presidente del Consiglio era, in quel punto, passato davanti al banco delle Commissioni, e il Macaluso intendeva, certamente, di colpir lui. Arrestato immediatamente dai Bersaglieri di guardia e da persone che trovavansi nella tribuna, il Macaluso disse che voleva vendicarsi del ministro dell'interno, perché gli aveva negato udienza, da lui chiesta con lettera del deputato Bovio dell'estrema sinistra.

Ora la giustizia fa il suo corso. Il Macaluso ebbe l'audacia, appena arrestato, d'esclamare: *adesso mi udranno*... È il caso di rispondere, adesso avrai la pena che ti meriti.

Si seppe che il Macaluso è un pessimo soggetto, sorvegliato dalle autorità perché aveva attentato alla vita dello suocero.

Dapprima si diceva (e mi pare di avervelo io pure telegrafato da Montecitorio) che l'arrestato fosse un ex impiegato di pubblica sicurezza. Lo si confondeva con un altro Macaluso sigliano, che è un onesto funzionario.

L'on. Depretis e i deputati che trovavansi nell'aula commentavano vivamente il fatto, rallegrandosi tutti che non avesse avuto le terribili conseguenze che lo scellerato si riprometteva.

La votazione a scrutinio segreto continuò, ma tutti, deputati e pubblico delle tribune, erano agitatissimi.

Siccome dalla votazione risultò che mancava il numero legale, il presidente sciolse la seduta a 4 ore, deplorando la negligenza dei deputati.

Malgrado della minaccia di pubblicare nella *Gazzetta* i nomi degli assenti, oggi gli arrivi furono pochissimi, probabilmente, nemmeno domani vi sarà il numero legale.

In verità, fra scandali, discordie, negligenze, lo spettacolo del Parlamento in Italia è belluio....

Non si sa ancora con precisione quali sieno le dichiarazioni fatte dal

ministro della guerra alla commissione generale del bilancio. Si afferma che le dichiarazioni del Generale Ferrero confermano che v'è accordo tra lui e il ministro delle finanze, ma è troppo noto che, più volte, le dichiarazioni fatte alle Commissioni dai ministri non si trovarono in armonia colle dichiarazioni pubbliche e solenni davanti al Parlamento.

Tutti i deputati, a qualunque partito sieno ascritti (dato e non concesso che stiano nella Camera adesso del partito) manifestano il convincimento che si debba fare sul bilancio della guerra una discussione lunga, della quale debba essere effetto una votazione decisiva su tutte le questioni militari-finanziarie, che preoccupano l'opinione pubblica e che richiedono soluzione immediata ed irrevocabile.

Ha prodotto impressione nei nostri circoli politici il dispaccio da Tunisi con cui si annunzia che il Bey di Tunisi ha affidato il comando militare delle truppe della reggenza e tutta l'organizzazione militare al generale francese Lambert.

È evidente che questo è un nuovo e notevole passo nella politica tendente a rendere definitiva l'occupazione francese nella Tunisia e la preponderanza della Francia sola in quelle regioni.

Nei nostri circoli politici si osserva che la nuova nomina imposta al Bey dal governo francese è il primo atto del ministero Gambetta dal quale alcuni dei nostri radicali e repubblicani avevano l'ingenuità di sperare una mutazione nell'indirizzo politico della Francia.

Gambetta che fu l'ispiratore di tutta l'opera francese nella Tunisia non fa che confermare i suoi propositi di assoluta esclusione della reggenza d'ogni influenza che non sia la francese.

Ieri sera fu vivacissima la dimostrazione popolare in onore della Regina, la quale, dalla gran loggia del Quirinale, ringraziò la folla plaudente con uno dei suoi graziosi sorrisi.

Stanotte Roma fu turbata dall'incendio d'un immenso fabbricato, situato nella città vecchia, presso alla Piazza della Bocca della Verità.

L'edificio, nel quale prosperava una immensa fabbrica di paste, aveva costato oltre a un milione e rappresentava i frutti della oposità d'un industriale di gran slancio, il quale, venuto a Roma povero, aveva saputo accumulare una fortuna ingente.

Siccome l'edificio è vicino al gazometro, si prese la precauzione di chiudere le comunicazioni del gazometro stesso e verso mezzanotte Roma era al buio. Stamane, di quel magnifico edificio si scorgevano le rovine ancora fumanti... V'ha chi asserisce che l'incendio possa esser stato doloso e si fanno indagini.

Parlamento Italiano

XIV Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 22 novembre.

Su proposta di Nicotera, deliberasi di tener seduta domattina, onde discutere le petizioni.

Nicotera, Sant'Onofrio e Del Zio fanno speciale raccomandazione perché la commissione sulle petizioni riferisca presto su quella con cui i danneggiati politici delle provincie meridionali chiedono che si eseguisca il decreto 23 ottobre 1860 sul riparto dei fondi provenienti dalla Corte borbonica e sequestrati a loro vantaggio.

Leggesi il progetto di legge di Barattieri per erigere a corpo morale l'associazione Croce Rossa per i malati e feriti in guerra.

Precedesi alla chiamata per rinnovare la votazione del bilancio d'agricoltura e commercio 1882. Il risultato della votazione è nullo per mancanza di numero legale e si scioglie la seduta alle 4.20.

(Agenzia Stefani)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 22. - Corti chiese un'udienza dal Sultano, per consegnargli l'ordine dell'Annunziata.

PARIGI, 22. - Il consiglio del gabinetto jersera discusse i crediti per nuovi ministeri; stabilì la dichiarazione che Gambetta farà oggi alla commissione tunisina.

Gambetta domanderà i crediti e

respingerà la solidarietà della condotta finanziaria dei predecessori.

Nella Commissione Wilson dichiarò che il ministro Ferry conosceva il 10 luglio tutto l'ammontare delle spese necessarie e le domandò in due volte per non isparventare il paese.

VIENNA, 22. - Il *Giornale ufficiale* pubblica la nomina di Kalnoki a ministro degli esteri.

MADRID, 21. - La Camera dei deputati ha approvato la legge sulla ferrovia Huesca-Canfranc con una sovvenzione chilometrica di 60 mila pesetas.

Il Tunnel dei Pirenei costerà 13 milioni di pesetas, che verranno pagati metà dalla Francia e metà dalla Spagna.

PARIGI, 21. - Un dispaccio da Vienna dice che 38 deputati clericali tedeschi si staccarono dalla Destra e formarono un partito del centro a somiglianza del centro del parlamento tedesco.

Nello stesso tempo i diversi gruppi di sinistra si costituirono in un solo partito di sinistra riunita.

La *France*, confermando la prossima circolare di Gambetta, dice che questa indicherà come in appresso l'attitudine della Francia riguardo alla Tunisia si muterà in un protettorato completo degli interessi francesi e degli europei senza prolungare l'occupazione, e ciò in esecuzione integrale del trattato del Bardo.

ROMA, 22. - Il *Giornale dei lavori pubblici* annunzia che il Consiglio di Stato ha approvato il progetto di costruzione dei due tronchi Biadene-Levada e Burche-Feltre, della ferrovia Belluno-Feltre-Treviso.

BUKAREST, 22. - Il Comitato dirigente il partito conservatore, si è disciolto in seguito al ritiro dei suoi principali capi Lascarcargi e generale Florenco. Assicurasi che il comitato sarà ricostituito sotto la direzione del principe Alessandro Stirbey.

ROMA, 22. - Stamane il Re ha visitato il Pantheon e si tratteneva a pregare sulla tomba di Vittorio Emanuele. Poscia, accompagnato da Baccelli, visitò gli scavi, lodando i lavori compiuti.

PARIGI, 22. - Il *Gaulois* dice che Constans sarà nominato governatore dell'credito fondiario.

La *Republique* non vuole una modificazione radicale del Senato, ma una parziale riforma nel modo di elezione e nelle sue attribuzioni finanziarie.

LONDRA, 22. - È annunziato il matrimonio del principe Leopoldo colla principessa Elena Waldeck.

WASHINGTON, 22. - Nel processo di Guiteau, due medici dichiararono la ferita di Garfield mortale. I testimoni di accusa sono terminati.

COSTANTINOPOLI, 22. - Nella seduta dei *bondholders*, i commissari presero in considerazione la domanda dei turchi di potere in caso di miglioramento delle finanze abolire alcune imposte ipotecate, dando l'equivalente effettivo segnato.

Giunse una nota di *Condurtolis* riguardante la chiusura degli uffici postali greci in Turchia e chiedente il trattamento della nazione più favorita. La Porta ordinò che gli uffici di Costantinopoli e di Janina chiudansi domani.

DUBLINO, 22. - Una riunione di 130 magistrati della contea di Dublino approvò una mozione di fedeltà alla Regina, promettendo di appoggiare il governo.

PARIGI, 22. - Un dispaccio ufficiale dice che Abigues occupò Mograna senza resistenza.

Al Ben Amar fuggì al sud.

TLEMCEN, 22. - Sislman con 1100 uomini fu inseguito fino alla frontiera.

PARIGI, 22. - Il Senato approvò progetti d'interesse locale.

Il Senato si radunerà giovedì.

Un dispaccio da Londra al *Journal de Paris* afferma che il figlio di Bismark andò a Londra in missione segreta per persuadere l'Inghilterra ad impossessarsi dell'Egitto affine di mettere in discordia la Francia coll'Inghilterra. Il gabinetto inglese declinerà l'offerta.

Si scatenarono burrasche sull'Atlantico.

BERLINO, 22. - Il Consiglio federale decise oggi, basandosi sulla legge contro i socialisti, di prolungare di un anno le misure eccezionali contro i socialisti di Berlino.

BARI, 22. - Il generale di divisione Alberto Garin è morto.

PARIGI, 22. - Bert prepara il progetto per regolare definitivamente i rapporti della Chiesa collo Stato.

Alla commissione dei crediti supplementari pella Tunisia, Gambetta dichiarò che la sua politica è basata sull'ordine del giorno della Camera del 9 novembre, e che tutte le misure da prendersi ulteriormente si sottoporranno alla Camera. Annunziò che presenterà al Senato nuove domande di crediti per spese in dicembre nella Tunisia. Dichiarò che non poteva approvare né biasimare le operazioni finanziarie del suo predecessore.

Freyinet declinò definitivamente il governo dell'Algeria.

Bollettino Commerciale

VENEZIA, 22. Rendita 4% god. da

1° genn. 1881 89,33. 89,53.

1° luglio 1881 91,51. 91,70.

1° 20 franchi 20,48. 20,50.

MILANO 22 Rendita 4% god. da

1° genn. 1881 91,65.

1° 20 franchi 20,48.

Sete Attività di affari, prezzi correnti.

LIONE 21. Sete. Mercato stazionario.

Corriere della Sera

23 novembre

NOTIZIE MILITARI

Il generale Pianell

Nei nostri circoli militari trovava oggi credito la voce che il generale Pianell avesse consentito a ritirare la sua domanda di collocamento a riposo.

Speriamo che si confermi.

(Espresso)

Commissione del Bilancio

In base a decisione presa ieri sera, la Commissione generale del bilancio comunicò agli onorevoli ministri della guerra e delle finanze l'invito d'intervenire stasera in seno della Commissione stessa per esporre i loro intendimenti sulle fortificazioni dello Stato, sul metodo di istruzione della milizia mobili, sui suoi quadri, sui miglioramenti da introdurre in queste milizie e nella territoriale. L'onorevole generale Ferrero sarà invitato a chiarire quanto intende fare per gli aumenti all'esercito di prima linea e quali somme saranno da introdurre in bilancio.

(idem)

Dispacci Privati

Partigi, 22.

Quantunque vi sia qualche opposizione in seno alla Commissione che deve riferire alla Camera sul trattato di commercio italo-francese, pure il trattato stesso sarà votato a grande maggioranza.

Rouvier, ministro del commercio ne chiese la priorità che fu accordata.

Si ritorna ad affermare che Floquet rimpiazzerà Noailles nell'ambasciata di Roma.

La maggioranza repubblicana della Camera, meno la Sinistra estrema, si riunirà alla fine della settimana per determinare un programma e per fondere le varie frazioni in un partito solo.

Oggi l'arcivescovo di Parigi, partì per Roma.

(Pungolo)

Vienna, 23.

Le nuove nomine dei membri della Camera dei Signori sono tutte di clericali. Questi, staccandosi dalla Destra, costituiranno un partito presieduto dal principe Lichtenstein.

Si ha da Berlino che riparlasi dello scioglimento del Reichstag giacchè Bismarck è irremovibile nei suoi progetti.

Si ha da Alessandria che gli insorti nell'Heligiaz si avanzano rapidamente sulla Mecca.

(Corr. della Sera)

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MONACO (Baviera), 22. - (Dieta) - Il ministro dell'interno lesse il messaggio reale propagante la sessione al 31 gennaio 1882.

Nella discussione del progetto per prolungare l'esazione della soprattassa sull'orzo e sulla fabbricazione della birra, la Dieta approvò la proposta della commissione di continuare l'esazione solo per tre mesi.

Rispondendo ad obiezioni del ministro delle finanze, il relatore fece osservare che, in causa della situazione della maggioranza dinanzi al

ministero, ogni altra ragione potrebbe mettersi in disparte.

MADRID, 22. - Senato. - L'arcivescovo di Salamanca interpella sui fatti di Roma, in occasione del trasporto delle ceneri di Pio IX. Domanda che le potenze si accordino per restituire il potere temporale al Papa. L'arcivescovo domanda che la Spagna ottenga dall'Italia che questa assicuri l'indipendenza del Papa.

Il ministro degli esteri risponde che il governo italiano si oppone energicamente ai disordini di Roma. Il ministero deplora la Pastorale dell'arcivescovo di Toledo: difende la condotta del governo spagnolo, e soggiunge che la Spagna non può fare ciò che domandano i prelati.

COSTANTINOPOLI, 22. - Nella seduta dei delegati turco-russi si discusse sulle garanzie; nessun risultato.

LONDRA, 23. - Lo *Standard* ha da Newyorch che il presidente Percy fu arrestato e quindi condotto a Santiago.

Telegrammi delle Borse

Vienna

Obbli. dello Stato 50/0 77,30 77,10

Prestito Nazionale 78,05 77,95

Prasito 1860 con lott. 1,2 80 133,00

Azioni della Banca 834 843

Azioni di Credito Mob 364 60 361 80

Argento

Londra. 118,50 118,45

Zecchini Imperiali. 5,60 5,59

Pezzi da 20 franchi 38,00 38,00

Parigi

Rendita italiana 89,75 89,50

Rendita francese 86,05 85,70

Milano

Rendita 91,70 91,65

Oro 20,48 20,51

Londra 25,56 25,52

Francia 1,2 15 1,2 12

NOTIZIE DI BORSA

22 novembre Denaro

Pezzi da 20 cont. 20,47

Genove contanti

Banconote austriache contanti 218,50

Azioni Banca Veneta fine corrente 287

Azioni Soc. Veneta per Imp. e Cost. 408

Pubb. fine corr. 53

Lotti turchi per cento 91,45

Rend. It. per cento fine corr. 91,45

Credito Mobil. Ital. fine corrente 900

Banca Naz. d. 2,30

Bartolomeo Mosconi, gerente resp.

Annunzi

PIO ISTITUTO CAMERINI-ROSSI
PEI DISCOLI - IN PADOVA

Si rende di pubblica ragione che a partire dal 1 gennaio 1882 rimangono disponibili in questo Istituto alcune piazze di fanciulli dozzinanti.

I ragazzi oltre all'alloggio vitto e vestito ricevono conveniente istruzione scolastica, ed apprendono il mestiere di falegname-stipettaio, o quello di calzolaio.

La retta per l'anno 1882 è fissata in **LIRE 40 mensili**.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi alla Sede dell'Istituto in Padova, Via Scalzi N. 4935.

Padova, 5 novembre 1881.

LA PRESIDENZA

5 588

MERCERIA all'ANGURIA

I sottoscritti si pregiano avvisare che hanno riaperto il negozio rifornito d'ogni genere di novità per la stagione invernale, tanto da DONNA che da UOMO.

In pari tempo offrono un copioso ASSORTIMENTO DI PANNI, STOFFE e molti altri generi assunti dalla cesata ditta ANTONIO CANDIANI, a prezzi ridotti dal costo reale.

SALVIONI e MINORELLO

Successori Antonio Candiani

Avviso

PER LA

STAGIONE INVERNALE

Nel Negozio alla *Città di Genova*, angolo del Sale, di fianco Pedrocchi, trovasi un copioso assortimento di **Maglierie inglesi** delle migliori fabbriche di Nottingham: *Corpelli, mutande, calze, giacchi, guanti di pelle e paletot, vestaglie da signora e vestiti da bambini di stoffa, coperte di seta e da viaggio, ecc., ecc.*

Avvi pure pronti e da confezionarsi dietro misura **Corredi da sposa**, ed altri articoli di biancheria inerenti.

SCARPE D'INVERNO NOVITA'

Presso la ditta **Feriguto Costante** rimpietto all'ottico Frescura, angolo del Gallo.

Trovasi un ricco assortimento di scarpe in veluto, foderate di fustagione guarnite in pelo con imbottitura di lana e suola di corda.

UNICA SPECIALITÀ

per casa ai prezzi seguenti:

Da Uomo . . . L. 3,50

» Donna . . . 3,00

» Ragazzi . . . 2,25

3 527

3-597

FABBRICA CAPPELLI

PIÙ VOLTE PREMIATA

di

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di cappelli a Cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari; detti da SIGNORE; Gibus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cocchiere; Berretta di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantisimo risparmio per l'acquirente.

BORGO CODALUNGA, N. 4597.

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Lezioni di scherma dalle 7 ant. alle 10 pom. salvo le ore destinate al particolare insegnamento della ginnastica e ballo alle signorine e fanciulli.

Si danno anche lezioni ad ore riservate.

Al signori studenti si fanno tutte le possibili facilitazioni. 8 596

PICCO GIOVANNI.

AVVISO

Il sottoscritto si fa dovere avvertire di avere restaurate le seghe a vapore situate in Via S. Caterina N. 3595, e d'averle costruite con tutta la precisione d'arte. Può quindi promettere la massima esattezza nella segatura, di qualunque grossezza venisse ordinata, tagliando anche rimessi da poter stare a livello di quelli tagliati a trancia, e garantire la maggiore solidità del lavoro, rimanendo sempre a suo carico i danni che potessero succedere nella segatura. Tiene pure a disposizione degli esercenti rimessi e foderine segati, a prezzi di convenienza.

3-6 9

PICCO GIOVANNI.

Avviso

In **Biviera S. Michele N. 2356** nella Fabbrica di Cramor del signor Gentili

si vende **Legna Rovere, Olmo**

DA FU

Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

LA FONDIARIA
Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti
Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

La Compagnia fa assicurazioni Vita intera, temporanee, di sopravvivenza, miste e a termine fisso; di capitali differiti per fanciulli e per adulti; di rendite vitalizie immediate e differite.

Assicurazione Vita intera

La Compagnia garantisce una somma pagabile alla morte dell'assicurato, mediante un premio annuo vitalizio proporzionato all'età di lui.

PREMIO PER OGNI 100 LIRE DI CAPITALE

a 21 anni . . . L. 2 01	a 35 anni . . . L. 2 84
a 25 » » 2 21	a 40 » » 3 28
a 26 » » 2 26	a 45 » » 3 87
a 28 » » 2 37	a 50 » » 4 66
a 30 » » 2 49	a 55 » » 5 71
a 33 » » 2 69	a 60 » » 7 13

Il premio può essere anche unico ossia pagabile per una volta tanto, e temporaneo ossia limitato a un determinato numero di anni.

Gli assicurati hanno diritto all'80% degli utili che si verificassero annualmente nella loro categoria di assicurazione. Rinunziando a tale diritto i premi vengono ribassati in media del 10%.

L'assicurazione Vita intera conviene in generale a tutti coloro, la morte prematura dei quali potrebbe arrecare danno o dissesto alle famiglie.

Per contratti, chiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.

In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerast, Via del Babuino, 51. 3-581

PAPIER WLINSI Rimedio sovrano per le affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchite, infreddature, raffreddori e dei reumatismi, dolori lombagini, ecc., 20 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo potente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi — Deposito in tutte le farmacie. Parigi, 31, rue de Seine. 2-595

Acqua e Polvere dentifrici
DEL
DOCTEUR PIERRE
dalla Facoltà di Medicina di Parigi.
8, Place de l'Opéra, 8, Parigi, presso i principali Profumieri.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
BELLAVITE PROF. L.
RIPRODUZIONE
DELLE
NOTE GIA LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE
Padova, in-8 — Lire 8.
Note illustrative e critiche
AL CODICE CIVILE DEL REGNO
Padova, in-8 — Lire 5.

Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
mixto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,25	6,17 a.
diretto 3,54	4,54	mixto 7,20	6,42 a.
mixto 4,17	5,15	diretto 9,5	9,5
mixto 6,19	8,5	omnibus 12,40 p.	1,39 p.
omnibus 7,55	9,10	omnibus 2,5	3,20 p.
9,3	10,15	omnibus 5,25	6,39 p.
1,25 p.	2,40 p.	omnibus 8,10	8,10
diretto 3,20	4,17	mixto 9,15	10,55
omnibus 6,14	7,10	diretto 11,15	11,55 a.
omnibus 8,30	9,45	omnibus 11,25	12,20 a.
9,35	10,50		

MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE	
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
diretto 4,58 a.	7,35 a.	mixto 1,44 a.	6,55 a.
omnibus 6,10	10,10	omnibus 5,10	9,14
10,40 p.	2,35 p.	omnibus 9,28	12,54 p.
4,24	8,28	omnibus 4,56 p.	8,54
omnibus 9,30	2,30	diretto 8,28	11,8

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,26 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15	11,56	omnibus 5,10	7,4
omnibus 3,30 p.	6,10 p.	omnibus 10,43	1,15 p.
omnibus 8,21	10,52	diretto 4,35 p.	6,9
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47	8,21

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
mixto (1) 9,20		mixto (2) 4,5	6,4
diretto 1,17 p.	4,37 p.	omnibus 4,40	8,55 p.
omnibus 6,48	11,12	diretto 12,5 p.	3,13
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5,4	9,23

Ferrovie della Società Veneta

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
omn.	omn.	mixto	omn.	omn.	omn.	mixto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
omn.	omn.	mixto	omn.	omn.	omn.	mixto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
omn.	omn.	mixto	omn.	omn.	omn.	mixto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
omn.	omn.	mixto	omn.	omn.	omn.	mixto	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.	omn.
ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.

SELM I PROF. A. DELLA
Fabbricazione e Conservazione dei Vini
Seconda edizione, con aggiunte e correzioni. Padova, Tip. Sacchetto, in-12.
Prezzo Lire DUE

Recente pubblicazione:
La Stenografia Italiana
secondo il sistema di
GABELSBERGER-NOE
esposta da
LEONE BOLAFFIO
IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO
IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12
1.50 Lire 1.50
PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.
Lussana prof. F.
ORIGINE DELLA SPECIE
E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE
Padova 1882, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire UNA.

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
Teatro Veneziano
di Giacinto Galleani
VOLUME I
El moroso della nona • **Le baruffe in farnegia**
Padova 1878 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME II
Nissun va al monte • **Una farnegia in rovina**
Padova 1879 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME III
La chitarra del papà • **Mia fia**
Padova 1881 — Edizione elzeviriana — Lire TRE
VOLUME IV
Teleri vecchi • **Le serve al pozzo**
Padova 1882 — Edizione elzeviriana — Lire TRE

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE
F. SACCHETTO
Via Servi - PADOVA - Via Servi
fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
P. A. PROF. SACCARDO
SOMMARIO
DI UN
Corso di Botanica
Padova, 1881 — 3. ediz., Vol. in-8 — Prezzo L. 4.
PADOVA — VIA SERVI — PADOVA

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO
MANFREDINI GIUSEPPE
PROGRAMMA
DEL
CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE
Fascicolo IV. — 16. Lire UNA
PADOVA - VIA SERVI

Testi Universitari
PUBBLICATI
dalla Tipografia F. Sacchetto in Padova

BELLAVITE prof. L. — *Riproduzioni delle note già litografate di Diritto Civile.* Padova 1873, in-8.
Idem — *Note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno.* Delle Obligazioni. Padova 1875, in-8.
Idem — *Conservazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio.* Padova 1876, in-8.
GOBNEWAL LEWIS. *Qual è la miglior forma di Governo?* Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. Luzzatti. Padova 1868, in-12.
FAYARD prof. A. — *L'Integratore di Duprez ed il Pianistire dei sovvenimenti di Anser.* Padova 1872, in-8.
Idem — *Lezioni di Statistica Grafica, con tavole.* Padova 1877, in-8.
KELLER prof. A. — *Il terreno agrario.* Padova 1864, in-12.
LOUSSANA prof. F. — *Manuale di Fisiologia Umana.* Vol. I: *Alimentazione e Digestione.* Padova 1879.
Idem Vol. II: *Sanguificazione.* Padova 1879.
Idem Vol. III: *Intervenzione.* Padova 1880.
MONTANARI prof. A. — *Elementi di economia politica, secondo i programmi ministeriali.* Terza edizione. Padova 1870, in-8.
ROSANELLI prof. C. — *Manuale di Psicologia generale.* Padova 1870, in-8.
AGUARDO prof. P. A. — *Sommario di un Corso di Botanica.* Terza edizione aumentata. Padova 1881, in-8.
SANTINI prof. G. — *Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica.* Terza edizione. Padova 1869, in-8.
SCHUPFER prof. E. — *Il Diritto delle Obligazioni secondo i principii della Fisiologia Romana.* Padova 1868, in-8.
Idem — *La Fisiologia secondo il Diritto Romano.* Padova 1876, Volume I, in-8.
TOLOMEI prof. G. P. — *Diritto e Procedura Penale, espliciti analiticamente ai suoi scolari.* Terza edizione. Padova 1874-1875, in-8.
TURAZZA prof. D. — *Trattato d'Arcostruttura e d'Istruzione prelieva.* Terza edizione. Padova 1880, in-8.
Idem — *Elementi di Statistica.* Parte I: *Statistica dei sistemi rigidi.* Padova 1872, in-8, con figure.
Idem — *del sistema dei sistemi rigidi.* Padova 1868, in-8.